

INTERVISTA ALLA CGIL

“Agonia delle piccole imprese e in Comune c'è tanta confusione”

di Silvio Marvisi

Occupazione, salari, sostegno alla produzione. Sono questi in sintesi i problemi maggiormente sentiti dalla gente e coloro che non hanno una visione del sistema lavoro così chiara. Lunedì sono stati presentati i dati forniti dallo studio realizzato per il quarto dall'Istituto Ricerche Economiche e Sociali Cgil. Il risultato su Parma, come pubblicato ieri da giornali e siti d'informazione, mostra un tessuto economico sociale con qualche problema ma che, fondamentalmente, ha tenuto all'impatto alla crisi anche se il futuro è particolarmente spinoso da affrontare. Forte ricorso alla Cassa integrazione straordinaria (+110%), la disoccupazione giovanile si attesta al 12,3% contro il 21,9% regionale, unico spunto positivo l'export legato alla meccanica e all'alimentare che ha fatto segnare un +8,7% pur essendo in contrazione rispetto al passato. Molto traballante invece il sistema delle assunzioni che vede un calo dei contratti a tempo indeterminato del 13,8%, -10,2% anche per il lavoro autonomo mentre crescono lavoro a chiamata e contratti a tempo determinato.

Dati interessanti ma che non permettono, forse, ai più di capire cosa realmente stia accadendo. Abbiamo intervistato il segretario confederale Cgil Fabrizio Ghidini che ha il polso della situazione e riesce così a fotografare il momento attuale del mondo del lavoro:

Siete riusciti a ottenere uno stato delle cose chiaro?

Abbiamo presentato l'elaborazione delle informazioni avute da diverse fonti in forma nuova, mettendo a confronto il Comune e la Provincia con tutte le forze sociali del territorio. Abbiamo messo le forze sociali attorno a un tavolo per fare il punto della situazione, direi che la situazione è chiara.

Qual è la lettura che se ne può dare?

Parla il segretario confederale Ghidini: “La disoccupazione cresce ogni giorno, interi settori industriali al collasso. E nel 2013 non andrà meglio”

Secondo i flussi del mercato lavoro e i dati degli ammortizzatori sociali e all'andamento economico del territorio, il 2012 è stato un anno negativo con un peggioramento rispetto al 2011, sul piano occupazionale.

Cosa sta succedendo?

Stiamo assistendo all'aumento della disoccupazione anche maschile che potremo misurare nei numeri solo fra qualche mese. Il dato sulla precarietà è noto a tutti, è significativo ed è in continuo aumento con o senza la legge Fornero.

C'è un settore più colpito?

L'unico settore che si salva, andrà a zero fra entrate e uscite, è quello del commercio e dei servizi. Dal 2008 al 2011 il settore servizi è cresciuto riguardo all'occupazione, nel 2012 invece smette di creare nuova occupazione. Il settore dell'industria è in contrazione, l'edilizia è in fortissima contrazione, in calo anche il settore pubblico.

Chi sta meglio allora?

Il dato migliore, che comunque è un pareggio, è del comparto servizi che fino a ieri trainava la ripresa occupazionale anche se di pessima qualità con lavori a intermittenza e simili.

C'è un caso limite?

I casi di difficoltà sociale e di emarginazione stanno crescendo in modo molto forte, a dismisura. Ce lo dicono le associazioni di volontariato e i servizi sociali dei comuni. Le domande sono talmente in aumento che non tutte vengono soddisfatte soprattutto quando ci si rivolge alle istituzioni pubbliche che hanno strumenti ormai molto limitati.

Fino a quanto andrà avanti?

Non possiamo saperlo. Le

voci che compongono il Pil sono in forte diminuzione così non si può prevedere una ripresa. Sono cinque anni che si dice il prossimo anno inizierà la ripresa, pare ora che la situazione sia in peggioramento perché non si parla più di ripresa. Si andrà avanti almeno per tutto il 2013.

Chi può intervenire?

Facciamo un forte appello alle istituzioni, in particolare al Comune, e alle realtà imprenditoriali con cui intratteniamo quotidianamente relazioni sindacali su come gestire il 2013. Dobbiamo provare a gestire le relazioni fra noi in modo costruttivo e positivo per limitare i danni. Si stanno predisponendo i bilanci comunali preventivi, chiediamo di non tagliare il sociale.

Quali sono le reazioni?

Il Comune di Parma sta procedendo in modo un po' troppo spensierato a fare tagli sui servizi. Chiediamo alle amministrazioni pubbliche, anche loro sono in crisi per i tagli di Governo, di essere più efficaci e non ridurre gli spazi di dialogo e di confronto. E' il caso di trovare delle risposte insieme.

Qual è la situazione con il Comune?

Ci sono comportamenti non chiari e non lineari. Ci sono assessori con cui possiamo dialogare, altri con è più difficile, il Comune deve ora fare chiarezza. Pur conoscendo l'idea di fondo del Movimento 5 stelle il confronto diretto con il cittadino non può essere alternativo al confronto con le forze organizzate che sono la sintesi dei bisogni sociali. Dovremmo procedere con una linea condivisa, c'è invece confusione e non giova alla situazione.

Provincia e Regione fanno meglio?

La giunta provinciale potrebbe essere presto conside-

rarsi decaduta, riguardo l'attività per le politiche formative sul lavoro abbiamo sempre trovato un valido interlocutore e attento. La Regione ha messo in campo risorse importanti per gli ammortizzatori sociali in deroga, nel 2013 forse non sarà più in grado di sostenere lo stesso impegno.

Ci sono incertezze gravi?

Abbiamo grossa incertezza sugli ammortizzatori sociali in deroga. In questi anni è stato uno strumento fondamentale per tenere in piedi la piccola e piccolissima impresa. Le intenzioni del Governo sono di tagliare i fondi, molti posti di lavoro potrebbero saltare a inizio del prossimo anno.

Le piccole imprese sono più a rischio?

La moria delle piccole aziende c'è già stata e va avanti dal 2008, specie nell'artigianato e nel commercio. Ascom ci dice infatti che in un anno sono stati chiusi oltre 400 negozi. Se non ci fossero stati gli ammortizzatori in deroga sarebbe stata un'ecatombe.

Cosa si può fare per contenere i danni?

Mantenere le relazioni sindacali, continuare a usare tutti gli strumenti a nostra disposizione magari dando maggiore spazio al contratto di solidarietà. Le istituzioni possono cercare di limitare al minimo i tagli alla spesa sociale così da non perdere tutta una serie di strumenti.

Le relazioni sindacali sono a rischio?

Nei prossimi giorni verrà probabilmente firmato il contratto nazionale del Metalmeccanico senza l'adesione della Fiom Cgil. Non possiamo

accettare di essere estromessi dal dialogo e che non vengano più riconosciuti i diritti sindacali. Se le imprese metalmeccaniche di Parma dovessero seguire quel orientamento, si aprirebbe un conflitto che riguarda tutti i lavoratori del territorio. Le relazioni rischiano di essere complicate da scelte fatte a livello nazionale, come da recente accordo separato sulla produttività. Chiediamo che quelle scelte non vengano automaticamente trasferite sul nostro territorio.

C'è qualcosa da fare per il futuro?

Stiamo lavorando con le associazioni attive nel so-

cialità per rafforzare le reti di solidarietà sociale. Sono attività promosse dai cittadini perché gli enti pubblici sono in crisi, è importante che la società civile trovi modalità per auto-organizzare la solidarietà. Abbiamo aderito alla fondazione di comunità in via di costituzione a Parma.

C'è da preoccuparsi quindi?

La fotografia del momento è preoccupante dal punto di vista economico e occupazionale. Guardando a noi stessi nel passato, oggi le prospettive sono estremamente incerte.



FABRIZIO GHIDINI

TEATRO BOLLENTE

A CACCIA DI QUALCHE SETTIMANA DI LAVORO: AUDIZIONI DAL 1. DICEMBRE

Concorso Regio, mille domande per 64 posti

Molti i candidati stranieri ammessi alle selezioni per la nuova stagione dell'orchestra

Sono oltre mille le domande giunte al Teatro Regio di Parma per i sessantaquattro posti disponibili nell'orchestra che sarà impegnata nella Stagione Lirica 2013. Le audizioni avranno inizio sabato 1 dicembre e proseguiranno in dieci sessioni sino al 14 dicembre (1 dicembre arpe e violoncelli; il 2 contrabbassi, viole e flauti; il 5 gli oboi; il 6 i fagotti; il 7 le trombe; il 9 i corni; il 12 i violini; il 13 timpani e

percussioni; il 14 tromboni e basso tuba; il 15 i clarinetti). I candidati ammessi alla selezione provengono dai paesi europei, dagli Stati Uniti d'America, dalla Russia, dal Brasile e da Panama. Il calendario nominativo degli ammessi alle audizioni sarà annunciato sul sito del Teatro Regio.

Il Bando, i cui termini sono scaduti lo scorso 23 novembre, è stato indetto dal Teatro Regio di Parma in collaborazione con

la Fondazione Arturo Toscanini e il Conservatorio di Musica "Arrigo Boito".

Come spiegato dal direttore artistico del Teatro Regio Paolo Arcà, le selezioni dei candidati avverranno anonimamente dietro paravento. Le commissioni giudicanti saranno composte dalle "prime parti" della Toscanini, da docenti del Conservatorio di Musica "A. Boito di Parma, da musicisti ospiti e da strumentisti di chiara fama.

CONFERENZA STAMPA DEI VERTICI DEL TEATRO

Bicentenario, sabato sapremo come sarà

Il Teatro Regio è pronto a presentare la prossima stagione lirica del 2013, quella del bicentenario. Sabato primo dicembre, alle 10 al Ridotto del Teatro Regio, interverranno l'amministratore esecutivo Carlo Fontana, il direttore artistico Paolo Arcà, l'assessore comunale alla Cultura Laura Ferraris e il presidente di Fondazione Cariparma Carlo Gabbi.

A quanto emerso in passato la stagione prevederebbe "Un ballo in maschera", l'edizione di Samaritani, seguita da "Nabucco" a cui si sarebbe aggiunta ora una terza opera, forse in forma di oratorio, di cui verranno dati ulteriori elementi nel corso della conferenza di presentazione.